

no. Ho potuto verificare che gli strumenti messi in atto sono stati utili. È un grande incoraggiamento alla politica del governo, basata sul dialogo con le imprese», ha commentato il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan. Seduto accanto a Boccia e Padoan, anche il ministro della Coesione territoriale Claudio De Vincenti: «Il Sud dimostra grandi potenzialità imprenditoriali,

re della crescita. "Italy is Now and Newt, venture capitale e private equity nel Sud del Paese" era il titolo dell'iniziativa, la prima di un road show che coinvolgerà tutto il paese. Imprese del Sud, 40 in tutto, governo, esponenti di istituzioni finanziarie come Bei, Cdp, Fondo italiano investimenti, progetto Elite di Borsa italiana, Sace, Simest, Invitalia, Aifi e alcuni fondi: in tre

via libera a Invitalia per l'acquisizione della Banca del Mezzogiorno da Poste Italiane è atteso dal governo entro giugno. Tra strumenti finanziari, il credito di imposta, ammortamenti e superammortamenti che possono portare il vantaggio fiscale tra il 35 e il 45% «investire al Sud è conveniente», ha sottolineato Boccia. Benefici fiscali che si sommano alle altre opportunità, come

stero dello Sviluppo, come ha spiegato Scalfarotto, lavorano per spingere l'internazionalizzazione: ci sono, ha detto, il progetto Export Sud, per le imprese che sono alla prima esperienza nei mercati internazionali, e Alto potenziale, per quelle tra i 50 e 150 milioni di euro di fatturato già presenti in 3 mercati, per conquistare ancora maggiori spazi.

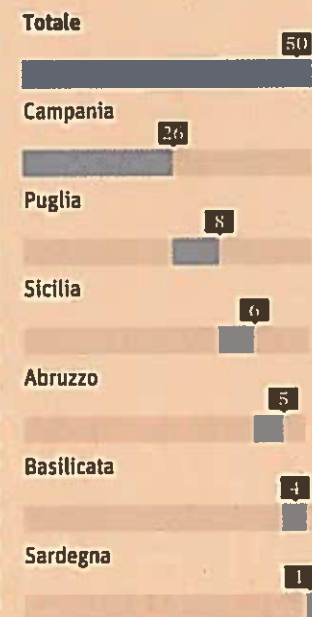
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Venture capital e private equity nel Sud del Paese

### PROGETTO ELITE ITALIA



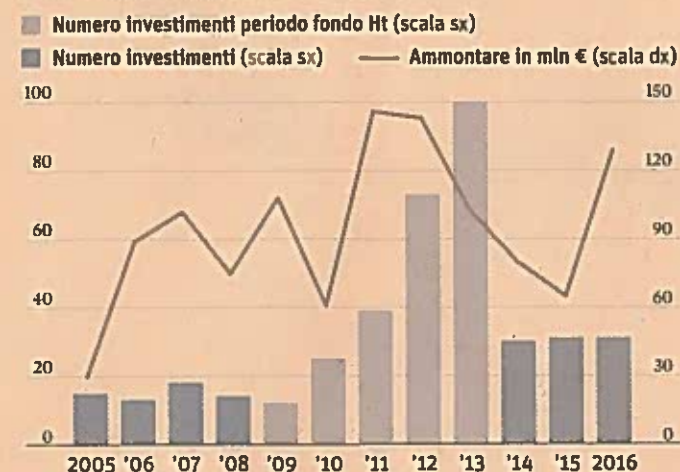
### NEL MEZZOGIORNO



Fonte: AIFI-PwC e Banca Promos

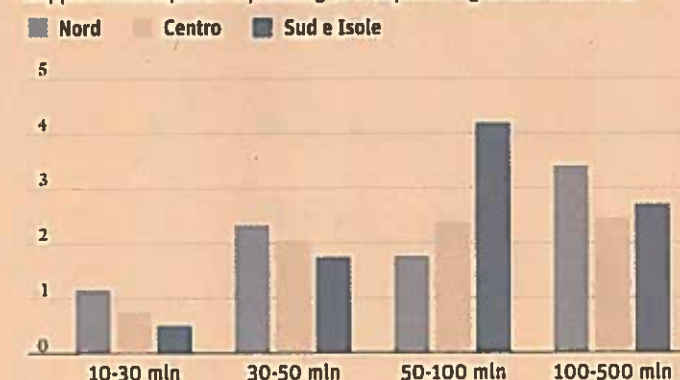
### L'EVOLUZIONE DEGLI INVESTIMENTI AL SUD

Attività di private equity e venture capital



### IL CONFRONTO PER CLASSI DIMENSIONALI

Rapporto tra imprese in portafoglio e imprese registrate. Dati in %



© RIPRODUZIONE RISERVATA

I casi. Dall'aerospazio all'aeronautica: i progetti di sviluppo sostenuti da venture capital e fondi

# Imprese in cerca di nuovi strumenti

Vera Viola  
NAPOLI

Ala, azienda di logistica per l'aerospazio prepara un'acquisizione negli Stati Uniti con un investimento tra i 35 e i 65 milioni: cerca un fondo che voglia affiancarla nell'operazione. Pianoforte Holding, sin dal 2012, ha aperto il capitale dell'azienda di famiglia al Fondo Nb Renaissance e ha aderito ad Elite. «Datempo \_precisa Carlo Palmieri, vicepresidente di Pianoforte Holding\_ abbiamo intrapreso un cammino di riorganizzazione interna e di forte internazionalizzazione».

Solo due delle numerose esperienze di imprese meridionali che ieri hanno partecipato all'incontro, promosso da Governo e Confindustria, alla presenza dei ministri Pier Carlo Padoan, Claudio De Vincenti, il presidente di Confin-

dustria Vincenzo Boccia, il sottosegretario Ivan Scalfarotto, il presidente degli industriali di Napoli, Ambrogio Prezioso. All'incontro hanno partecipato i rappresentanti di 40 imprese meridionali, ol-

### LE ESPERIENZE

La campana Ala cerca risorse per un'acquisizione negli Usa. La siciliana Plastica Alfa è entrata nel progetto Elite e punta alla quotazione

tre a 11 fondi di investimento.

«La partecipazione di una società di investitori istituzionali con ingresso nel capitale \_ dice Vittorio Genna uno dei soci di Ala Spa - ci offre possibilità molto interessanti per affermarci sul

mercato americano».

La tendenza a cercare credito alternativo a quello bancario comincia a fare proseliti e dà risultati interessanti, anche se ancora racchiusi in piccoli numeri. Anna Gervasoni, dg di Aifi chiarisce: «Sappiamo che nelle imprese meridionali che sono state oggetto di operazioni di venture capital è cresciuta l'occupazione del 5% in tre anni. Nel 2016, 31 imprese del Sud hanno fatto accordi con investitori istituzionali realizzando il 10% degli investimenti».

Factory di Vibo Valentia, della famiglia Tassoni, è nata nel 2009 con una prima operazione di venture capital con Vertis e Tt Venture e successivamente ha investito in nuovi progetti con il Fondo di Intesa Sanpaolo. «Esperienza da replicare», commenta l'ad Francesco Tassone. Così è anche per la

siciliana Plastica Alfa che realizza impianti per trattamento di acqua. «Siamo entrati in Elite a fine 2013 - racconta Josephine Pace - pensiamo alla quotazione tra due anni».

Proposte e indicazioni anche dal banco degli investitori. Amedeo Giurazza, ceo di Vertis: «Vorrei proporre la costituzione di un fondo di private equity pubblico-privato - dice Giurazza - per sostenere imprese meridionali da 2,5 a 20 milioni di fatturato con alta redditività e basso indebitamento: ne ho censite 2300». Mentre Fabrizio Carretti alla guida di Permira Italia si limita a qualche indicazione: «Le imprese perché possano essere accompagnate da fondi di private equity devono essere ben strutturate. I fondi devono fare un piano su misura. Infine deve esserci un progetto su cui lavorare insieme».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finanza per la crescita. Pagani (Mef): «La crescita della finanza innovativa migliora i risultati delle imprese sia nel fatturato sia nell'occupazione»

## «Il private equity può ridurre il gap»

Gianni Trovati  
ROMA

Il Sud deve agganciare le medie nazionali anche nell'apertura del capitale delle imprese alla finanza alternativa e al private equity. Ma non solo: la riduzione del gap con le aree più dinamiche del Paese è tra gli obiettivi strategici di tutto il pacchetto "finanza per la crescita" messo in pista dal governo e rilanciato anche dal decreto con la manovra correttiva ora in discussione alla Camera.

«Negli ultimi anni - ragiona Fabrizio Pagani, capo della segreteria tecnica del ministro dell'Economia Padoan - gli investimenti del private equity in Italia sono cre-

sciuti fino a 10 miliardi, e il nostro Paese è cresciuto nei portafogli degli operatori specializzati passando dal 10 al 25 per cento». Il Mezzogiorno, però, non è riuscito finora a coprire un ruolo centrale in questa crescita, perché solo un euro su dieci investiti in Italia è finito nel capitale delle imprese del Sud: «Una percentuale non insi-

### IN PARLAMENTO

Per attirare in Italia i fondi internazionali sono previste agevolazioni di natura fiscale. Novità potrebbero arrivare dalla discussione alla Camera

gnificante ma ancora modesta», secondo il giudizio di Pagani. Qualcosa comunque si muove: delle 344 imprese italiane (36,6 miliardi di fatturato aggregato e 142 mila dipendenti) coinvolte nel progetto Elite lanciato da Borsa Italiana per avvicinare imprese e mercato dei capitali, 50 sono del Sud e 26 si concentrano in Campania.

Il cambio di ritmo, però, appare un passaggio fondamentale sulla scorta dei dati empirici offerti dalle "prove sul campo", che secondo i tecnici del governo confermano i migliori risultati in termini di crescita dei ricavi e degli utili ottenuti dalle aziende che si aprono al private equity: «Risultati - aggiunge il capo

della segreteria tecnica del Mef - che hanno ricadute importanti anche in termini occupazionali», per sottolineare l'impostazione pro-imprese, e non "pro-fondi" come evocato in qualche polemica recente, delle misure sulla finanza innovativa.

Da questo punto di vista, il lavoro viaggia su un doppio terreno. L'attenzione è oggi sul piano operativo, con l'incontro di ieri a Napoli chiamato a sviluppare una sorta di "proselitismo" fra le imprese per la diffusione dei nuovi strumenti, ma prosegue l'azione normativa per intercettare meglio tutte le opzioni in gioco.

La novità centrale portata dalla "manovra" è quella del «carried

### I NUMERI CHIAVE

10%

La quota nel private equity nel ruolo del private equity nel finanziamento alle imprese italiane è cresciuto al punto che il nostro Paese rappresenta il 25% nei portafogli degli operatori internazionali. Nel Mezzogiorno, però, è investito solo il 10% di queste risorse

50

Progetto Elite Sono 50 le imprese meridionali coinvolte nel progetto Elite di Borsa Italiana

interest», cioè la norma acchiappa-fondi che sottopone alla tassazione al 26%, quella prevista per i redditi da capitale, i proventi da partecipazione in fondi percepiti da dipendenti, amministratori o consulenti delle società di investimento. La mossa, che evita ai manager la normale tassazione progressiva fino al 43% prevista per i redditi da lavoro, è stata concepita per sgombrare il campo da una serie di incertezze interpretative e attirare in Italia i fondi stranieri. «Anche questa misura - spiega Pagani - si inquadra nella strategia di attrazione di capitali potenzialmente in uscita da Londra per l'effetto Brexit», una partita che interessa prima di tutto Milano ma che nell'ottica del governo può spingere l'innovazione finanziaria per tutto il Paese. «Si tratta di un chiarimen-

to importante - sottolinea Pagani - perché l'incertezza stava frenando investimenti importanti», ma anche il passaggio parlamentare della "manovra" potrebbe offrire novità ulteriori. Due, prima di tutto, items sui cui i tecnici sono allavoro: un affinamento del direct lending, cioè i finanziamenti alle imprese concessi da fondi di credito e assicurazioni sempre per superare il «bancocentrismo», e una semplificazione delle regole sulle cartolarizzazioni dei crediti, in particolare per il settore bancario. «La prossima tappa - aggiunge - è dare visibilità anche in Italia al tema fintech», l'insieme dei servizi finanziari offerti attraverso le nuove piattaforme tecnologiche (valute digitali, finanziamenti peer to peer, crowdfunding).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Darina acquista il grano pugliese

Vincenzo Rutigliano > pagina 13

### Lavoro

FEDERMECCANICA

Imprese, operai più coinvolti

Claudio Tucci > pagina 14

CONTRATTI DI RETE

L'Alto Adige punta sul welfare

Barbara Ganz > pagina 14

### Turismo

INCOMING

Visitatori esteri verso nuovi record

Vincenzo Chierchia > pagina 15

### SU INTERNET

### Innovazione

HIGH TECH

L'agroalimentare affida il futuro alla svolta digitale



### Professioni

SPETTACOLO

Gli artisti in Italia: giovani, precari e con poche tutele